

Appello di Nittolo per restaurare l'opera di Melani che ornava il bancone del bar della stazione

Il mosaico non deve perdere il treno

Una parte del lavoro è esposta nella mostra in corso alla galleria NiArt

L'idea è di farlo tornare nel suo luogo originario

RAVENNA - Mentre la città si interroga sulla propria vocazione e la polemica sulla valorizzazione del mosaico continua imperterrita, chiusa nel dibattito fra tecnica e arte autonoma, nei depositi della stazione ferroviaria giace dimenticato un pannello decorativo eseguito negli anni Cinquanta da Lino Melani per il bancone del bar dello scalo ravennate. Ancora alla fine degli anni Sessanta la decorazione sei metri per 60 centimetri faceva bella mostra di sé. Migliaia di ravennati ogni giorno prima di salire su un treno verso Bologna o Ferrara avranno consumato un caffè sopra il mosaico di forte "ispirazione severiniana".

"Dopo molte ricerche - spiega Felice Nittolo - sono riuscito ad ottenere da Trenitalia il permesso di visionare il pannello ispirato al tema della pace, diviso in parti. Una delle meglio conservate (nella foto di Massimo Marson) è esposta in mostra, ma l'opera intera necessita di un restauro.

Quello che lancia è un appello perché la città recuperi l'opera. Un intervento dell'ente pubblico e di soggetti privati sarebbe vitale per poter nuovamente vedere collocata la decorazione all'interno della stazione, magari restaurata proprio dalla cooperativa mosaicisti oppure da altre botteghe ravennati".

Il percorso espositivo allestito nella galleria NiArt rende omaggio al gruppo mosaicisti dell'Accademia che poi divenne la cooperativa mosaicisti. Fra questi Lino Melano nato a Sant'Alberto nel 1924 e morto a Parigi nel 1984. Con il gruppo mosaicisti partecipò al restauro dei mosaici antichi delle basiliche. Negli anni Cinquanta è a Parigi come docente di mosaico nella scuola "Arti Italiane", fondata da Gino Severini. Eseguì mosaici di importanti pittori come Marc Chagall, Georges Braque e Fernand Léger.

Molte delle 38 opere in mostra sono inedite e testimoniano la capacità creativa



coniugata alla perfezione tecnica dei maestri ravennati. Se per alcuni di loro sono mancati i riconoscimenti in vita, la mostra della galleria di via Anastagi colma in parte il debito di riconoscenza.

"La mostra ha riscosso un buon successo di pubblico - assicura Nittolo - perché aiuta i più giovani a ricostruire una parte importante della storia del mosaico ravennate contemporaneo e dei suoi protagonisti".

L'elenco degli artisti comprende: Sergio Cicognani, Luigi Guardigli, Alberto e Lino Melano, Zelo Molducci, Ines Morigi Berti ancora in piena attività, Libera Musiani, Romolo Papa, Antonio Rocchi, Giuseppe Saliotti, Renato Signorini, Santo Spartà. Chiudono Giuseppe Ventura e Nedo del Bene ancora in attività.

La mostra alla galleria NiArt di via Anastagi rimarrà aperta fino all'11 giugno domenica, martedì e mercoledì dalle 11 alle 12,30; giovedì, venerdì e sabato dalle 17 alle 19,30.